

**REALIZZAZIONE DEL NUOVO REPARTO DI DIALISI  
DEL PRESIDIO OSPEDALIERO CTO DI IGLESIAS  
CUP B32C19000120002**

**D.I.P.**  
**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE**  
*Art. 3 All. 17 D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.*

**PROGRAMMA INVESTIMENTO:**

Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per il triennio 2019-2021. (D.G.R. n.48/19 del 29.11.2019 ; Delib. G.R. n. 26/26 del 25.07.2023) NP 37

**IMPORTO TOTALE FINANZIAMENTO**

€ 1.500.000,00

**LOCALIZZAZIONE**

P.O. CTO Iglesias

**RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO**

Geom. Giuseppe Bernardo Aru

<b>Responsabile Unico del Progetto</b>	<b>Direttore Generale</b>	<b>Direttore Sanitario</b>
<i>Geom. Giuseppe Bernardo Aru</i>	<i>Dott.<sup>ssa</sup> Giuliana Campus</i>	<i>Dott. Giuseppe Piras</i>

1 PREMESSA.....	4
2 SITUAZIONE ATTUALE.....	5
2.1 Descrizione del contesto e dell'area di intervento.....	5
2.2 Inquadramento.....	6
2.3 Disponibilità dell'area di intervento.....	7
3 – OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE.....	8
3.1 Obiettivi fondamentali e finalità dell'opera.....	8
3.2 Criteri guida per la progettazione.....	9
3.2.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI.....	10
4 – IMPATTO DELL'OPERA.....	12
4.1 Stato attuale dell'ambito di intervento.....	12
4.2 Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce.....	13
4.3 Criteri Ambientali Minimi.....	13
5 – VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO E NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	15
5.1 Vincoli di cui agli strumenti di gestione del territorio.....	15
5.2 Pareri, autorizzazioni, nulla osta e asseverazioni da acquisire.....	16
6 – LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI.....	17
6.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi.....	17
7 PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE.....	19
7.1 Tipologia di contratto per la realizzazione dell'opera.....	19
7.2 Procedura di appalto.....	19
7.3 Contratto.....	19
7.4 Procedure per l'affidamento.....	19
7.5 Coordinamento con altri professionisti.....	19
7.6 Tempistiche.....	20
8 ELABORATI PREVISTI.....	21
8.1 Progetto di fattibilità tecnico ed economica.....	21
8.2 Progetto esecutivo.....	21
8.3 Direzione Lavori.....	21
9. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE.....	22

## 1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il Documento di Indirizzo alla Progettazione dell'opera denominata "**Realizzazione nuovo reparto di dialisi del Presidio Ospedaliero CTO di Iglesias**", e rappresenta lo strumento tramite il quale la Stazione Appaltante avvia la progettazione e i successivi lavori di realizzazione in riferimento all' oggetto.

L'intervento si inserisce nel contesto più ampio di riorganizzazione e riqualificazione dell'area dell'assistenza ospedaliera e distrettuale della Regione Sardegna, come individuato al NP.37 nell'allegato A ("Interventi di Edilizia") alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/51 del 12.02.2019 di approvazione preliminare del "Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per il triennio 2019-2021" e successive approvazione definitiva, con D.G.R. n. 22/21 del 20.06.2019, e rimodulazione, con D.G.R. n. 48/19 del 29.11.2019. Una ulteriore rimodulazione, con integrazione finanziaria, è stata effettuata con D.G.R. n. 26/26 del 25.07.2023, con la quale il finanziamento iniziale di € 1.000.000,00 è stato incrementato con un'ulteriore somma di € 500.000,00 portando, pertanto, il finanziamento totale dell'opera a € 1.500.000,00.

I centri dialisi sono strutture finalizzate ad erogare i trattamenti sostitutivi ai pazienti affetti da insufficienza renale in fase uremica.

Le tipologie dei Centri Dialisi sono le seguenti:

- **Il Centro Dialisi di Riferimento (CDR)**, è un centro ad elevata assistenza, annesso ad una Unità Operativa ospedaliera di Nefrologia dotata di posti-letto di degenza propri. Tale Centro ha il compito prevalente di assistere pazienti con instabilità cliniche e comorbidità maggiori, pazienti in situazione di emergenza/urgenza.
- **Il Centro Dialisi ad Assistenza Decentrata (CAD)**, è una struttura specialistica finalizzata a garantire la dialisi a pazienti con instabilità clinica, gestibili grazie alla presenza continuativa del nefrologo durante tutta la seduta dialitica. A tale tipologia di assistenza sono destinati pazienti che non abbiano caratteristiche critiche intensive o sub-intensive.
- **Il Centro Dialisi ad Assistenza Limitata (CAL)**, è una struttura specialistica finalizzata a garantire la dialisi a pazienti certificati dal Nefrologo responsabile come clinicamente stabili. L'apertura e il mantenimento del CAL si caratterizza per l'offerta di un servizio decentrato facilmente accessibile dal paziente, per la presenza non indispensabile del Nefrologo durante il trattamento e per la minore incidenza dei costi.

L'intervento in oggetto ha come obiettivo quello di eseguire un insieme sistematico di opere necessario per rendere gli ambienti funzionali, fruibili, certificati e accreditabili, in possesso di tutti i requisiti strutturali ed impiantistici previsti dalle D.G.R. n.34/26 del 18/10/2010 e n. 47/42 del 30/12/2010, nonché da tutte le norme, circolari e linee guida applicabili per la **realizzazione di un reparto di dialisi con le caratteristiche di CENTRO DIALISI DI RIFERIMENTO (CDR)**

Il presente documento viene redatto conformemente all'art. 41 commi 2 e 3 D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e andrà a costituire allegato al disciplinare di gara e al Capitolato di

Appalto per l'affidamento ad idoneo professionista, dei servizi di ingegneria e architettura. Essi consistono nella redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, (con la riserva dell'affidamento dei servizi tecnici di direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in esecuzione) con il quale si potrà procedere, ai sensi dell'art. 44 D.Lgs. 36/2023, all'appalto integrato il cui contratto avrà per oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori.

## 2 SITUAZIONE ATTUALE

### 2.1 Descrizione del contesto e dell'area di intervento

Il Presidio Ospedaliero CTO di Iglesias oggetto dell'intervento è uno dei due ospedali storici di Iglesias insieme all'ex P.O. F.Ili Crobu ormai dismesso da alcuni anni. La sua costruzione datata tra il 1938 ed il 1946, anno di inaugurazione, si sviluppa con una superficie utile di circa 16.000 mq. Inizialmente il nosocomio nacque come centro ortopedico traumatologico di eccellenza. Successivamente, a seguito della riorganizzazione delle strutture sanitarie oggi accoglie diverse specialità oltre quella Ortopedica quali Chirurgia Generale, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Medicina Generale, Oculistica e Otorino (queste ultime due specialità in regime di day surgery), oltreché un Punto di Primo Soccorso, Terapia Intensiva, Fisiatria, Radiologia, Laboratorio Analisi e CUP.

L'edificio comprende un corpo storico che si sviluppa su due livelli fuori terra ed uno seminterrato oltre a diversi ampliamenti realizzati in vari periodi: sul lato nord un corpo di fabbrica su quattro livelli; sul lato sud-est un corpo di fabbrica su un piano; sul lato est un padiglione di più recente costruzione su quattro livelli. L'edificio profondamente segnato dal tempo è a tutt'oggi oggetto di interventi di ristrutturazione ed accoglie al piano secondo seminterrato il servizio mortuario e gli spogliatoi per i dipendenti; al primo piano seminterrato il Punto di Primo Soccorso, la Terapia Intensiva, la Radiologia, la Fisiatria e locali tecnici. Al Piano terra è ubicato il Laboratorio analisi di recente ristrutturazione, il Centro Trasfusionale e Prelievi di imminente attivazione, il CUP, ed un'area al grezzo di prossimo completamento. Al Piano primo si sviluppa l'attività ambulatoriale con i reparti di Oculistica ed Otorino ed un'area di cantiere in corso di completamento. Al Piano secondo è ubicata la Medicina Generale e gli uffici della Direzione Medica di Presidio.

Il Nuovo padiglione comprende al piano -2 il nuovo blocco spogliatoi dipendenti, il reparto mortuario e diversi locali tecnici. Al piano -1 è ubicato il blocco operatorio ed i reparti di Ortopedia e Chirurgia. Il piano zero è occupato dal reparto di Pediatria, mentre il piano +1 è occupato dal reparto di Ginecologia e Ostetricia.

I due edifici sono collegati con idonei percorsi sia al livello -1 che al livello zero.

L'accesso è consentito dal fronte principale del corpo storico sulla via Cattaneo. E' presente un accesso dedicato per il Punto di Primo Soccorso con accesso dalla via Pintus, dal quale si può raggiungere anche il Reparto mortuario. In corrispondenza dell'ala sinistra è presente una scala di emergenza ed un ascensore esterno. Altri impianti per il collegamento verticale sono dislocati sia nel corpo storico che nell'ampliamento.





(VISTA AEREA DELLA STRUTTURA – PRESIDIO OSPEDALIERO CTO)

## 2.2 Inquadramento

Il presidio Ospedaliero è ubicato sulla via Cattaneo una delle principali direttrici della città.

E' facilmente raggiungibile attraverso la viabilità cittadina. L'ingresso al P.O. è consentito attraverso un accesso principale carrabile e pedonale sulla via Cattaneo, un accesso carrabile e pedonale sulla via Pintus, specifico per il Pronto Soccorso, entrambi dotati di sbarra elettrocomandata e presidiati h24 e altri 3 ingressi riservati di servizio sulla via Cattaneo. L'edificio è facilmente avvicinabile da tutti gli automezzi dei VV.F., compresa l'autoscala.



(ORTOFOTO P.O. CTO)

## 2.3 Disponibilità dell'area di intervento

L'area di sedime dell'attuale Presidio Ospedaliero risulta di proprietà e nella piena disponibilità dell'ASL Sulcis Iglesiente. Non è necessario avviare procedure di esproprio. Il P.O. CTO risulta identificato catastalmente al F G1 mappale 136, con una superficie di circa 33.200 mq



(PLANIMETRIA CATASTALE P.O. CTO)

### 3 – OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE

Nel presente capitolo, si dà l'indicazione degli obiettivi generali da perseguire con la realizzazione dell'opera e delle strategie per raggiungerli, delle necessità della stazione appaltante, dei requisiti e specifiche funzionali in modo da soddisfare le esigenze dalla stessa stazione appaltante e rispettare i limiti finanziari dell'intervento.

#### 3.1 Obiettivi fondamentali e finalità dell'opera

Consiste nella **realizzazione di un reparto di dialisi con le caratteristiche di CENTRO DIALISI DI RIFERIMENTO (CDR) nel P.O. CTO di Iglesias.**

La indicazione ricevuta dai vertici aziendali è quella di utilizzare il corpo di fabbrica sul lato sud-est che attualmente ospita gli ambienti del servizio di fisiatria e riabilitazione.

L'esigenza primaria è quella di eseguire la ristrutturazione dell'intero corpo di fabbrica, per garantire l'integrazione degli spazi e la loro completa funzionalità e rispondere, in questo modo, alle attuali e moderne esigenze dei pazienti che accedono alle cure sanitarie.

Nella stesura progettuale dovranno essere utilizzati i più avanzati criteri attualmente disponibili con l'obiettivo di garantire il benessere fisico e psicologico del paziente, la sicurezza di utenti e personale, il contenimento dei costi di esercizio, la flessibilità strutturale e impiantistica, la manutenibilità delle opere e dell'edificio nel suo complesso, nonché eventuali future esigenze di adattamento e ampliamento delle strutture.



Il progetto e le opere derivanti dovranno svilupparsi in modo da assicurare:

- a il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;*
- b la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;*
- c la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;*
- d il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;*
- e l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;*
- f il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;*
- g la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 D.Lgs. 36/2023;*
- h l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;*
- i la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.*
- j la qualità dell'opera in relazione alla sua specifica destinazione d'uso;*
- k la rispondenza alla normativa vigente in ambito strutturale, impiantistico e di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- l la rispondenza alla normativa vigente in materia di Prevenzione Incendi;*
- m la rispondenza ai requisiti di economicità e adeguatezza della spesa pubblica.*
- n il pieno raggiungimento dei requisiti minimi generali e specifici per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio sanitarie operanti nella Regione Sardegna.*

### 3.2 Criteri guida per la progettazione

La progettazione dovrà garantire la sicurezza dei degenti e del personale; di conseguenza, dovrà essere posta particolare cura relativamente ai seguenti aspetti:

- sicurezza antincendio e nella gestione delle emergenze (rispetto della normativa antincendio delle attività soggette a prevenzione incendi da insediare presso l'edificio e studio delle vie di esodo);
- sicurezza nella fruizione degli spazi (rispetto delle caratteristiche di attrito delle superfici calpestabili, rispetto delle classificazioni UNI delle superfici vetrate);
- sicurezza igienico sanitaria, (rispetto delle prescrizioni del R.E., della disciplina degli scarichi in fognatura e delle ulteriori prescrizioni e precauzioni collegate alla presenza di degenti e operatori sanitari);
- sicurezza esterna al blocco di fabbrica individuato, (studio dei percorsi, modalità di identificazione degli stessi, dei materiali di finitura, sistemi di illuminazione volto a garantire la sicurezza dell'utenza e del personale sanitario);
- garantire la sicurezza contro tentativi di effrazione e/o atti vandalici, (presenza di sistemi di videosorveglianza, di rilevazione delle intrusioni e controllo degli accessi);
- sicurezza impiantistica con sistemi di allarme in caso di malfunzionamenti;

- verifica della possibilità, tenuto conto dei finanziamenti disponibili, di “sezionare” gli impianti di climatizzazione in più aree funzionali, al fine di evitare fuori uso complessivi, estesi a una sola parte degli stessi con possibilità di by-pass di emergenza;
- sicurezza dei materiali: in sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione della normativa relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione e delle ulteriori norme volte alla tutela della salute.

Le dotazioni tecnologiche riguardanti il Centro dovranno rispettare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- illuminazione a basso consumo, garantendo il rispetto dei livelli di illuminamento, riflessione, abbagliamento e uniformità previsti dalle norme per le diverse destinazioni d'uso;
- illuminazione esterna con comandi crepuscolari;
- illuminazione di emergenza e sicurezza;
- climatizzazione degli ambienti con adeguato sistema per il raggiungimento del comfort termo igrometrico;
- presenza di rete dati fissa e wireless;
- eventuale protezione dalle scariche atmosferiche e sovracorrenti;
- sistemi di rivelazione incendi e allarme;
- adeguato numero di servizi igienici;
- utilizzo sistemi di “domotica”;
- utilizzo di sistemi di rilevazione delle presenze presso i servizi igienici e le zone di circolazione e di sistemi di tipo “alberghiero” presso gli uffici/studi/ambulatori (spegnimento degli impianti di illuminazione in uscita);
- sistemi di videosorveglianza, nel rispetto delle normative in materia di privacy;

La progettazione dovrà inoltre essere ispirata ai principi di durabilità, facilità ed economicità delle attività manutentive, privilegiando soluzioni che determinino interferenze residuali, durante gli orari di attività e assistenza.

E' auspicabile che in fase di progettazione sia valutata la possibilità, per la esecuzione dell'opera, di fare ricorso al riutilizzo di quelle componenti che si presentano ancora in condizioni ottimali e tali da essere reintegrabili nelle nuove realizzazioni (p.e. porte interne, ventilconvettori, sanitari per bagni, rubinetterie, corpi illuminanti, controsoffitti etc.)

Sarà posto a disposizione dei progettisti il documento di valutazione (parere) che il Comando di Cagliari dei VV.FF. ha emesso in riscontro all'istanza di richiesta valutazione di conformità antincendio di specifico progetto di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi del P.O. CTO, affinché le scelte progettuali siano coordinate con quanto contenuto nel parere citato.

### 3.2.1 REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

- 1 *Il Centro Dialisi di Riferimento è localizzato in modo da consentire il facile accesso dei pazienti e dei mezzi di soccorso e trasporto.*
- 2 *Il Centro Dialisi di Riferimento è dotato di locali e spazi correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate, e dispone almeno dei seguenti ambienti:*
  - 2.a *Sala d'attesa proporzionalmente adeguata al numero dei pazienti in carico con caratteristiche strutturali e di arredo indicate nell'apposita scheda.*



- 2.b Spogliatoi debitamente arredati con un numero di armadietti corrispondenti ai pazienti in trattamento presenti per turno con caratteristiche strutturali e di arredo indicate nell'apposita scheda.*
- 2.c Servizi igienici separati per sesso e distinti per gli utenti e il personale con caratteristiche indicate nell'apposita scheda.*
- 2.d Ambulatorio medico, con caratteristiche strutturali, tecnologiche ed organizzative indicate nell'apposita scheda.*
- 2.e Locale/spazio per le attività di laboratorio (POCT);*
- 2.f Deposito per lo stoccaggio temporaneo per i rifiuti speciali;*
- 2.g Locale magazzino dimensionato per una scorta di materiale di consumo per almeno 2 settimane;*
- 2.h Locale dedicato per gli interventi di manutenzione delle apparecchiature;*
- 2.i Locale per l'impianto di preparazione dell'acqua per emodialisi.*
- 2.j Locali dedicati al trattamento dialitico di pazienti HBsAG e HIV positivi o affetti da malattie ad alto rischio di contagio, con annessi locali/spazi spogliatoio e servizi igienici dedicati*
- 2.k Locale/spazio per il deposito del materiale pulito;*
- 2.l Locale sporco con vuotatoio, con caratteristiche strutturali, impiantistiche e di arredo indicate nell'apposita scheda.;*
- 2.m Pavimenti e pareti lavabili e disinfettabili;*
- 2.n Locale/spazio per il lavaggio, la disinfezione e la sterilizzazione del materiale d'uso\*;*
- 2.o Locale/spazio per attività amministrative/archivio\*;*
- 2.p Locale/spazio cucinetta, con caratteristiche strutturali e di arredo indicate nell'apposita scheda.*
- 3** *La sala dialisi dispone di una superficie complessiva media per posto-dialisi di 8 mq (se multipla) e di 12 mq (se singola) in modo tale da consentire:*
  - 3.a l'agevole movimento degli operatori e l'osservazione dei pazienti in trattamento*
  - 3.b la sistemazione di un letto o poltrona-bilancia;*
  - 3.c l'agevole movimentazione dell'apparecchiatura per la dialisi;*
  - 3.d il passaggio di un letto-bilancia nelle porte;*
  - 3.e l'agevole transito di un carrello di medicazione e l'affiancamento di una barella per il trasferimento del paziente;*
  - 3.f l'agevole assistenza sui 3 lati del letto del paziente;*
- 4** *Ove si attivi o sia attivato un programma di dialisi peritoneale devono essere presenti i seguenti requisiti:*
- 5** *Locali per visite e medicazioni il cui numero dipende dalle dimensioni del programma di dialisi peritoneale:*
  - 5.a Centri con meno di 20 pazienti devono essere provvisti: un locale dedicato, un ambulatorio per visite, uno spazio per lo stoccaggio del materiale necessario;*
  - 5.b Centri che hanno in carico oltre 20 pazienti devono essere provvisti di: sala dialisi con più letti, ambulatorio per visite e locale per lo stoccaggio del materiale necessario.*
  - 5.c Ove si attivi o sia attivato un programma di dialisi domiciliare deve essere*

*presente un locale/spazio per l'addestramento e del partner all'emodialisi domiciliare.*

**6** *Nel Centro Dialisi sono garantiti:*

*6.a temperatura invernale ed estiva compresa tra 20 e 24 °C;*

*6.b umidità relativa compresa tra 40% e 60%;*

*6.c Illuminazione e ventilazione naturali. Nelle strutture esistenti , per ragioni di carattere strutturale o in relazione alle particolari attività svolte, possono essere utilizzati idonei sistemi di aerazione e illuminazione artificiale e ricambi dell'aria (aria esterna senza ricircolo) in quantità non inferiori a 6 v/h, purché sia garantito il continuo funzionamento tramite linea elettrica di emergenza;*

*6.d continuità elettrica*

*6.e un sistema centralizzato e/o nelle singole aree dialitiche per la chiamata del nefrologo di turno;*

*6.f almeno 4 prese elettriche con interruttore magnetotermico per ogni posto-dialisi;*

*6.g cella di controllo di conducibilità dell'acqua osmotizzata in Sala Dialisi;*

*6.h impianto di stoccaggio e pressurizzazione dell'acqua dimensionato alle necessità del Centro per almeno un giorno di autonomia;*

**7** *L'impianto di preparazione dell'acqua per emodialisi:*

*7.a tiene conto dei requisiti dell'acqua in ingresso;*

*7.b prevede un impianto di osmosi inversa o biosmosi, con addolcimento, clorazione e dechlorazione dell'acqua su due linee funzionanti autonomamente e alternativamente;*

*7.c le componenti dell'impianto sono escludibili e facilmente sanificabili*

*7.d prevede la presenza di punti di prelievo per il campionamento della qualità dell'acqua*

*7.e La configurazione, la geometria e i materiali del sistema di distribuzione dell'acqua, sono realizzati in maniera tale da impedire la stagnazione del flusso e il conseguente rischio di contaminazione e formazione di biofilm*

*7.f è configurato ad anello per consentire un adeguata sterilizzazione chimica e/o termica dei tubi di portata*

*7.g è privo di punti morti, scalini e irregolarità nelle giunzioni e nelle superfici interne dei tubi in materiali compatibili*

**8** *Al fine di garantire la necessaria comunicazione fra i Centri Dialisi è disponibile un telefono diretto con linea di emergenza, fax e collegamento telematico*

## **4 – IMPATTO DELL'OPERA**

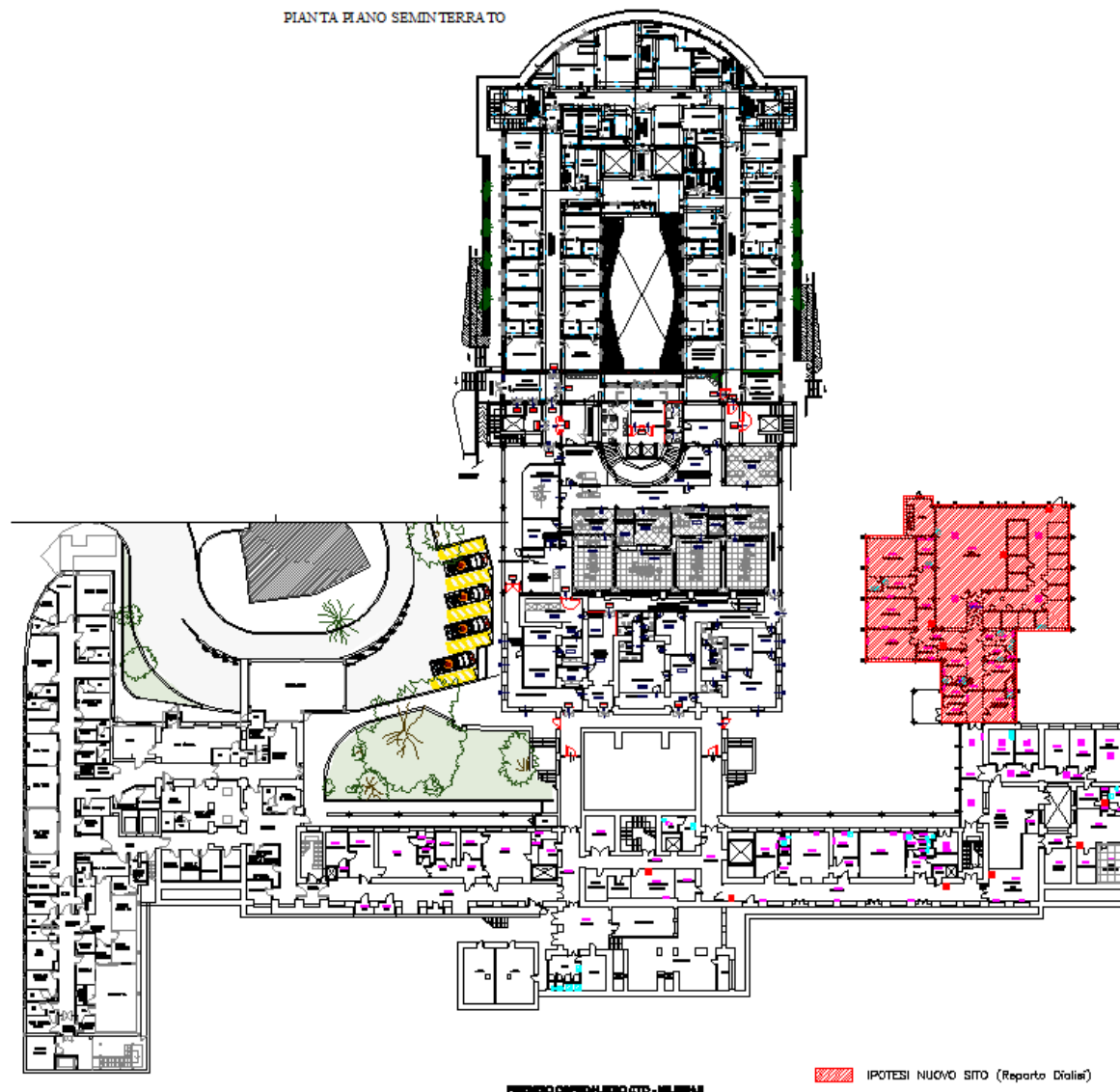
### **4.1** Stato attuale dell'ambito di intervento.

Il corpo di fabbrica sito sul lato sud-est individuato per accogliere il nuovo reparto di dialisi si sviluppa su un unico piano ed è raggiungibile attraverso la viabilità interna dagli automezzi; inoltre è direttamente in comunicazione con il Presidio attraverso corridoi di collegamento e ascensori interni.

Si tratta di una edificazione realizzata negli anni settanta del secolo scorso, che comprendeva al suo interno le piscine per i trattamenti terapeutici dei pazienti.

Successivamente l'ambiente ospitante le piscine, con una serie di lavori edili di occultamento delle vasche e la posa in opera di una pavimentazione sopraelevata, veniva ricondizionato con tramezzature in cartongesso per la realizzazione di box e spazi per trattamenti fisiatrici e riabilitativi.

E' realizzata con struttura portante in c.a. tamponature esterne in laterizio, infissi esterni metallici, porte interne in alluminio e laminati, tramezzature in laterizio e pareti box in cartongesso.



(PLANIMETRIA LIVELLO -1 P.O. CTO – Area di intervento per realizzazione nuovo reparto dialisi)

#### 4.2 Effetti sul contesto ambientale in cui si inserisce

L'intervento in oggetto non andrà a produrre effetti negativi nel contesto ambientale nel quale viene inserito garantendo il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (principio DNSH "do no significant harm").

#### 4.3 Criteri Ambientali Minimi

Il progetto dovrà consentire soluzioni che prevedano prestazioni superiori ai criteri ambientali minimi ovvero soluzioni progettuali che prevedano l'utilizzo di materiale rinnovabile, così

come indicato nel D.M. 23/06/2022.

È intendimento della stazione appaltante uniformare la progettazione e la realizzazione dell'intervento al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP).

In accordo con tale obiettivo, la progettazione dovrà attenersi ai seguenti principi base:

- raggiungimento del massimo livello di qualificazione energetica degli edifici: il fabbisogno energetico (elettrico e termico) complessivo dell'edificio deve essere soddisfatto in parte o in toto, con fonti di energia rinnovabile o con sistemi ad alta efficienza.
- riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico: il progetto deve garantire la riduzione dell'impatto sul microclima e l'inquinamento atmosferico attraverso la realizzazione di interventi per i diversi tipi di superfici (solai di copertura) che garantiscano un valore minimo di riflettanza solare;
- ottimizzazione dei consumi di energia elettrica tramite sistemi di "domotica" e di rilevazione delle presenze: gli interventi devono prevedere l'utilizzo di sistemi di rilevazione delle presenze presso i servizi igienici, le zone di circolazione e presso gli uffici/studi (spegnimento/accensione in automatico degli impianti di illuminazione in assenza/presenza di persone).
- ottimizzazione dei consumi idrici: gli interventi devono prevedere ; impiego di riduttori di flusso; controllo di portata, controllo della temperatura dell'acqua; utilizzo di cassette doppio scarico; eventuale utilizzo di impianti per la raccolta e riciclo di acque piovane per utilizzi di acqua non potabile (irrigazione) e un sistema di monitoraggio dei consumi idrici.
- comfort acustico: ottimizzazione dell'acustica interna dell'edificio in rapporto alle differenti funzioni che si svolgono al suo interno (limitazione del riverbero, del calpestio, della trasmissione sonora tra gli ambienti e del rumore derivante dagli impianti tecnologici) e in rapporto al rumore esterno (traffico veicolare).
- illuminazione naturale: le vetrature con esposizione sud, sud-est e sud-ovest dovranno disporre di protezioni esterne progettate in modo da non bloccare l'accesso della radiazione solare diretta in inverno; prevedere sistemi di schermatura e/o ombreggiamento fissi o mobili per il controllo della radiazione solare diretta.
- aerazione naturale e ventilazione meccanica controllata: il progetto deve garantire il soddisfacimento del benessere termo-igrometrico, con sistemi che garantiscano recuperi energetici.

Per quanto attiene l'ambito di applicazioni dei CAM risulta che il D.M. 23/06/2022 indica, per gli interventi che non riguardano interi edifici, che gli stessi CAM si applicano limitatamente ai capitoli "2.5-SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE" e "2.6-SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE"

Si ritiene opportuno considerare, comunque, l'intervento in questione riferito ad intero fabbricato, in quanto il corpo di fabbrica interessato risulta un ampliamento-appendice del Presidio Ospedaliero, a cui è collegato solamente da un corridoio-percorso orizzontale.

Pertanto, per l'intervento oggetto del presente DIP, si indicano quali criteri ambientali minimi cui l'attività di progettazione dovrà fare riferimento, anche quelli contenuti al capitolo 2.4 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI PER GLI EDIFICI del D.M. 23/06/2022, poiché tali sono ritenuti elementi essenziali per la migliore qualità dell'opera.

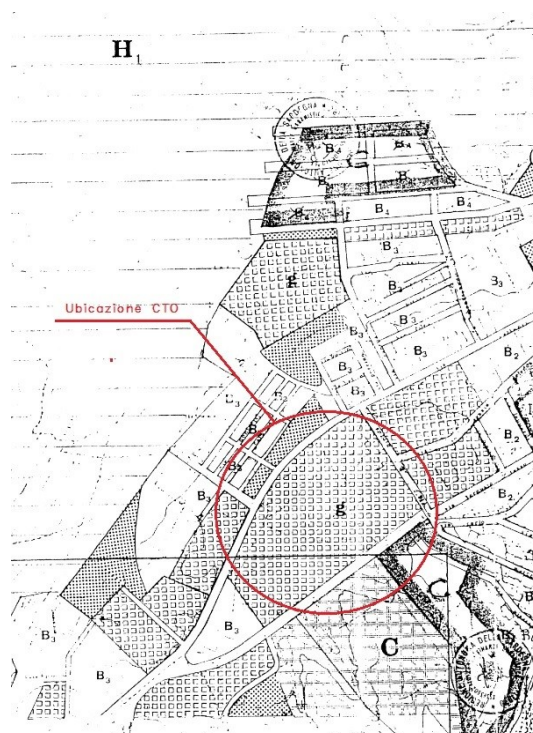


## 5 - VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Nel seguito si illustrano i vincoli dell'area e i riferimenti normativi da rispettare nell'esecuzione della progettazione.

### 5.1 Vincoli di cui agli strumenti di gestione del territorio

Secondo le norme di attuazione del P.R.G. vigente del Comune di Iglesias approvato con decreto dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna del 14 aprile 1980, n°490/U, il Presidio Ospedaliero CTO (Fig. 2) ricade in zona G (zona dei servizi pubblici e di interesse collettivo), destinata ad accogliere attrezzature sociali e servizi pubblici (quali l'istruzione, la sanità, la pubblica amministrazione, il culto e la vigilanza), di interesse generale cittadino (convivenze, etc.) e di quartiere (quali l'attività di vendita di merci al dettaglio e la somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche attrezzate o meno, coperte o scoperte).



(ESTRATTO PRG COMUNE DI IGLESIAS)

L'edificio P.O. CTO non ricade all'interno di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (vulcani, territori costieri fascia 300 metri, territori contermini ai laghi, fascia di 150 m dai fiumi, montagne oltre 1200 metri, parchi e riserve nazionali o regionali, zone umide DPR 448/76 o zone di interesse archeologico). Il corpo di fabbrica individuato per la realizzazione dell'intervento non ricade tra le fattispecie dell'art 12 comma 1 del medesimo decreto che recita; "Le cose indicate all'articolo 10 comma1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2".



- ☒ Piano Assetto Idrogeologico (31-01-2018)
  - ☒ Pericolo Geomorfologico Rev. 42 (Pericolo Frana PAI)
    - ☐ Hg0
    - ☐ Hg1
    - ☐ Hg2
    - ☐ Hg3
    - ☐ Hg4
  - ☒ Rischio Geomorfologico Rev. 42 (Rischio Frana PAI)
    - ☐ Rg0
    - ☐ Rg1
    - ☐ Rg2
    - ☐ Rg3
    - ☐ Rg4
    - ☐ V
  - ☒ Art. 8 HI V.09 (Pericolo Alluvioni Art.8)
    - ☐ HI1
    - ☐ HI2
    - ☐ HI3
    - ☐ HI4
  - ☒ Art.8 Hg V.09 (Pericolo Frana Art.8)
    - ☐ Hg0
    - ☐ Hg1
    - ☐ Hg2
    - ☐ Hg3
    - ☐ Hg4
  - ☒ Aree Alluvionate "Cleopatra" V04
    - ☐

(ESTRATTO Mappa P.A.I.)

In base al Piano di Assetto Idrogeologico, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di zone a rischio idrogeologico, o in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

## 5.2 Pareri, autorizzazioni, nulla osta e asseverazioni da acquisire

I necessari pareri, autorizzazioni e/o nulla osta relativi dovranno essere preventivamente richiesti agli Enti competenti con progetto di fattibilità tecnica ed economica. Sarà compito del progettista, in fase di progettazione, a fronte di una definizione più specifica del progetto, verificare, nei termini definiti dalla normativa vigente, la sussistenza dei vincoli sopra indicati e di eventuali ulteriori vincoli. Pertanto, nella fase progettuale dovrà essere svolta una completa ed esaustiva attività di ricognizione di tutte le autorizzazioni che si dovranno richiedere e, di conseguenza, la redazione di tutti i documenti necessari per l'ottenimento delle stesse.

## 6 – LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI

### 6.1 Quadro economico da rispettare e stima dei costi

L'intervento in oggetto è compreso nel Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico per il triennio 2019-2021 al n. progressivo 37. (Delib. G.R. n. 48/19 del 29.11.2019; Delib. G.R. n. 26/26 del 25.07.2023)

## L'importo totale delle somme finanziate ammonta a € 1.500.000,00



Allegato 4 alla Delib.G.R. n. 26/26 del 25.7.2023

Azienda socio-sanitaria locale n. 7 del Sulcis

INTERVENTI DI EDILIZIA DA RIMODULARE

INTERVENTI PROGRAMMATI CON DGR N. 48/19 DEL 29.11.2019						PROPOSTA DI RIMODULAZIONE					
Nr. progr.	Azienda	Struttura di riferimento	Tipologia	Titolo intervento	Importo finanziato	Nr. progr.	Azienda	Struttura di riferimento	Titolo intervento	Importo finanziato	Finanziamento aggiuntivo
35	ATS (ASSL Carbonia)	P.O. Sirai di Carbonia	EDILIZIA	Lavori di ristrutturazione e sostituzione parziale impianti elevatori - P.O. Sirai di Carbonia	€ 2.110.484,53	35	ASL n. 7 SULCIS	P.O. Sirai di Carbonia	Lavori di ristrutturazione e sostituzione parziale impianti elevatori - P.O. Sirai di Carbonia	€ 2.710.484,53	€ 600.000,00
36	ATS (ASSL Carbonia)	Comunità Talaroga Villamassargia	EDILIZIA	Lavori presso la comunità Talaroga Villamassargia	€ 250.000,00	36	ASL n. 7 SULCIS	Comunità Talaroga Villamassargia	Lavori presso la comunità Talaroga Villamassargia	€ 550.000,00	€ 300.000,00
37	ATS (ASSL Carbonia)	P.O. C.T.O. di Iglesias	EDILIZIA	Realizzazione del nuovo reparto di dialisi del P.O. C.T.O. di Iglesias	€ 1.000.000,00	37	ASL n. 7 SULCIS	P.O. C.T.O. di Iglesias	Realizzazione del nuovo reparto di dialisi del P.O. C.T.O. di Iglesias	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00
38	ATS (ASSL Carbonia)	P.O. S. Barbara di Iglesias	EDILIZIA	Ripristino del coronamento del corpo di fabbrica principale e ristrutturazione del 6° e 7° piano (riabilitazione) del P.O. S. Barbara di Iglesias	€ 400.000,00	38	ASL n. 7 SULCIS	P.O. S. Barbara di Iglesias	Ripristino del coronamento del corpo di fabbrica principale e ristrutturazione del 6° e 7° piano (riabilitazione) del P.O. S. Barbara di Iglesias	€ 1.000.000,00	€ 600.000,00
39	ATS (ASSL Carbonia)	P.O. C.T.O. di Iglesias	EDILIZIA	Ristrutturazione del piano terra dell'ala destra e sostituzione parziale impianti elevatori - P.O. C.T.O. di Iglesias	€ 1.500.000,00	39	ASL n. 7 SULCIS	P.O. C.T.O. di Iglesias	Ristrutturazione del piano terra dell'ala destra e sostituzione parziale impianti elevatori - P.O. C.T.O. di Iglesias	€ 2.000.000,00	€ 500.000,00
40	ATS (ASSL Carbonia)	Presidi vari	EDILIZIA	Realizzazione isole ecologiche	€ 200.000,00	40	ASL n. 7 SULCIS	Presidi vari	Realizzazione isole ecologiche	€ 400.000,00	€ 200.000,00
41	ATS (ASSL Carbonia)	Poliambulatori vari	EDILIZIA	Manutenzioni straordinarie vari Poliambulatori	€ 723.000,00	41	ASL n. 7 SULCIS	Poliambulatori vari	Manutenzioni straordinarie vari Poliambulatori	€ 1.423.000,00	€ 700.000,00

La rimodulazione comporta oneri finanziari aggiuntivi pari a € 3.400.000,00

REALIZZAZIONE NUOVO REPARTO DI DIALISI DEL P.O CTO DI IGLESIAS			
QUADRO ECONOMICO			
<b>FINANZIAMENTO</b>			<b>€ 1.500.000,00</b>
<b>A) LAVORI (compresi oneri sicurezza)</b>			<b>€ 1.024.850,00</b>
A.1) Importo dei Lavori			€ 995.000,00
A.1.a	OS3 - Idrico sanitario, scarichi, antincendio	€ 180.000,00	
A.1.b	OS 28 - Riscaldamento, raffrescamento e ventilazione	€ 100.000,00	
A.1.c	OS 30 - Impianto Elettrico	€ 115.000,00	
A.1.d	OG 1 - Opere Edili	€ 600.000,00	
A.2) Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso)			3% € 29.850,00
<b>B) SOMME a DISPOSIZIONE</b>			<b>€ 507.423,09</b>
B.1)	Imprevisti		€ 42.950,59
B.2)	Indagini		€ 5.000,00
<b>B.3) SPESE TECNICHE</b>			<b>€ 238.804,36</b>
B.3.a	Progettazione PFTE	€ 69.588,78	
B.3.b	Progettazione Esecutiva	€ 34.455,33	
B.3.c	Direzione Lavori e CSE	€ 69.134,90	
B.3.d	Supporto al Rup; Verifica progetto (art. 42, D.Lgs. 36/2023)	€ 33.988,25	
B.3.e	Collaudi (tecnico-amministrativo, statico, funzionale impianti)	€ 22.452,32	
B.3.f	Contributo previdenziale CNPAIA (4%) su spese tecniche	€ 9.184,78	
<b>B.4) ACCANTONAMENTI</b>			<b>€ 32.273,09</b>
B.4.a)	Risorse finanziarie per funzioni tecniche interne ( Art. 45 D.Lgs. 36/2023)		€ 25.273,09
B.4.b)	Spese per commissioni giudicatrici (IVA inclusa)		€ 5.000,00
B.4.c)	Spese per pubblicità e notifiche (ANAC)		€ 2.000,00
<b>B.5) IVA</b>			<b>€ 156.121,96</b>
B.5.a)	IVA su lavori e oneri sicurezza	10,00%	€ 102.485,00
B.5.b)	IVA su indagini	22,00%	€ 1.100,00
B.5.c)	IVA su spese tecniche	22,00%	€ 52.536,96
<b>TOTALE GENERALE PROGETTO</b>			<b>€ 1.500.000,00</b>



Il quadro economico allegato al presente documento deve considerarsi suscettibile di rielaborazione in conseguenza alle specifiche progettuali che saranno dettagliate in fase di redazione del PFTE.

## **7 PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE**

### **7.1 Tipologia di contratto per la realizzazione dell'opera**

La realizzazione dell'opera è articolata in due fasi procedurali: la prima relativa all'espletamento delle prestazioni inerenti la progettazione (progetto di fattibilità tecnica economica, nonché per quelli per i quali l'Azienda si riserva l'opzione di affidamento, ovvero direzione dei lavori, coordinamento sicurezza, ecc.); la seconda, oggetto di successivo affidamento, relativa alla procedura di gara per aggiudicazione dell'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori, ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnica economica.

L'importo complessivo dei servizi da affidare di Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione è indicato nello schema di parcella allegato e nel quadro economico sopra riportato.

La Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica da porre a base di gara per l'appalto integrato e la Progettazione Esecutiva presentata in sede di partecipazione alla gara saranno sottoposte a verifica e validazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023. E' onere del professionista redigere per conto dell'Ente Appaltante tutte le pratiche presso il Comune e gli Enti preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni.

### **7.2 Procedura di appalto**

Per l'affidamento dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sarà espletata una procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno DIECI operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici.

### **7.3 Contratto**

Il contratto per l'esecuzione dell'opera è un appalto integrato con progettazione e lavori e sarà stipulato a corpo, con ribasso percentuale sull'importo a base d'asta.

### **7.4 Procedure per l'affidamento**

L'aggiudicazione dei lavori in oggetto avverrà tramite l'espletamento di una gara attraverso la piattaforma elettronica SardegnaCAT secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante RDO.

### **7.5 Coordinamento con altri professionisti**

Nell'espletamento dell'incarico l'aggiudicatario sarà tenuto a relazionarsi con le professionalità interne della Stazione Appaltante, i cui nominativi saranno di volta in volta comunicati dalla stessa. In ogni fase di progettazione si dovrà tenere conto di tutti i



pareri e autorizzazioni da parte degli Enti preposti (Asl, VVF, Regione, Comune, etc.). La stazione appaltante metterà a disposizione tutta la documentazione necessaria, utile al fine del raggiungimento di tutti gli obiettivi.

#### 7.6 Tempistiche

I tempi previsti per la progettazione delle opere in oggetto sono i seguenti:

- PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA: 60 (sessanta) GIORNI NATURALI E CONSECUTIVI

In sede di gara per l'appalto integrato, l'offerta è valutata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'offerta ha ad oggetto sia il progetto esecutivo che il prezzo, e indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori.

## 8 ELABORATI PREVISTI

### 8.1 Progetto di fattibilità tecnico ed economica

- › Relazioni, planimetrie, elaborati grafici
- › Capitolato speciale d'appalto e Schema di contratto
- › Progettazione integrale e coordinata- integrazione delle prestazioni specialistiche
- › Prime indicazioni di progettazione antincendio.
- › Computo estimativo
- › Quadro economico
- › Cronoprogramma
- › Piano di Sicurezza e Coordinamento
- › Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti

### 8.2 Progetto esecutivo

- › relazione generale e relazioni specialistiche;
- › elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti,
- › calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- › piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- › aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- › quadro di incidenza della manodopera;
- › cronoprogramma;
- › elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- › computo metrico estimativo e quadro economico;
- › schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- › relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- › fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato

XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8;

### 8.3 Direzione Lavori

- › Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione
- › Liquidazione - Rendicontazioni e liquidazione tecnico contabile
- › Contabilità dei lavori a corpo
- › Coordinamento della sicurezza in esecuzione

## 9. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

Dovranno essere rispettate tutte le norme di legge nazionali e/o locali per quanto applicabili, nonché le norme tecniche (EN, UNI, CEI, Marcatura CE prodotti per l'edilizia, etc.), i regolamenti edilizi, i vincoli dovuti alla normativa urbanistica, i provvedimenti ministeriali e quelli dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, la normativa afferente all'edilizia sanitaria e le linee guida degli enti competenti in materia impiantistica.

Si riportano qui di seguito, in modo non esaustivo, i principali riferimenti normativi e le norme tecniche che devono essere seguiti per la redazione del progetto di cui il presente D.I.P.

Tale elencazione risulta in aggiornamento continuo sulla base delle novità normative e legislative.

### Lavori pubblici

D.Lgs. 36/2023 e allegati: Nuovo Codice dei Contratti;

D.P.R. n. 207/2010 (per le parti non abrogate);

D.M. n. 145/2000 (per le parti non abrogate);

D.M. 07/03/2018 n. 49;

L.R. n. 8/2018;

D.M. 23/06/ 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi."

### Sicurezza sul lavoro

D.Lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.

### Edilizia ed Urbanistica

D.M. 05/07/1975 "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione";

D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm. e ii.;

L.R. n. 23/1985;

L.R. n. 45/1989;

L.R. 11/2017;

P.U.C., N.T.A. e Regolamento Edilizio del comune di Iglesias;

### Contenimento energetico

D.Lgs. n. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e ss.mm. e ii.;

L. 09/01/1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e ss.mm. e ii.;

Direttiva sull'efficienza energetica degli edifici -2010/31/UE –

D.P.R. 16/04/2013, n. 7 – Efficienza energetica degli impianti di climatizzazione

#### Contenimento acustico

L. 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

D.P.C.M. 05/12/1997 – Requisiti acustici passivi

#### Barriere architettoniche

L. 09/01/1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";

DM. 14/06/1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";

D.P.R. 24/07/1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

#### Tutela Ambientale e Paesaggistica

D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm. e ii.;

D.P.C.M. 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";

D.P.R. 13/02/2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

D.G.R. n. 36-7 del 05/09/2006 "L.R. n. 8/2004 articolo 1 comma 1. Approvazione del Piano Paesaggistico".

L.R. 12/08/1998, n. 28 "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione Autonoma della Sardegna con l'articolo 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, e delegate con l'articolo 57 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348" e ss.mm. e ii.

#### Costruzioni

L. 05/11/1971, n. 1086 "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica";

D.M. 14/01/2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";

Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008;

D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche delle Costruzioni";

Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 21/01/2019, n. 7 "Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018".

Regolamento (UE) n. 305/2011 – Regolamento dei prodotti da costruzione e marcatura CE

### Antincendio

D.M. 03/08/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

D.P.R. 01/08/2011, n. 151- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;

D.M. 19/03/2015 - Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002;

D.M. 18/09/2002 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.

D.M. 20/12/2012 - Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

D.M. 3/11/2004 - Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie d'esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio";

D.M. 30/11/1983 - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi";

D.M. 9/3/2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

D.M. 16/2/2007 - Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione

D.M. 25/10/2007 - Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio

D.M. 16/02/2009 - Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo

D.M. 10/3/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

### Impianti

L. 05/03/1990, n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti" (per le parti ancora in vigore);

D.M. 22/01/2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici" e ss.mm.ii.;

L. 01/03/1968, n. 186 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici";

D.P.R. 26/08/1993, n. 412 "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10";

D.P.R. 21/12/1999, n. 551 "Regolamento recante modifiche al d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia";

D.P.R. 22/10/2001, n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di



dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”;  
Norme CEI riguardanti la sicurezza elettrica in ambito sanitario;  
Norma CEI 64-8/7 per impianti elettrici utilizzatori;  
Norma CEI 64-56 per impianti elettrici nei locali medici;  
Norme CEI ed UNI di riferimento.

#### Accreditamento sanitario

D.P.C.M. 10/02/1984;  
D.P.R. 14/01/1997;  
D.G.R. 26/21 del 04/06/1998;  
D.G.R. 24/38 del 27/05/2004;

#### Rifiuti

D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm. e ii.;  
D.M. 1/08/2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati i prezzi previsti dal vigente Prezziario Regionale della Regione Sardegna per opere e lavori pubblici; in alternativa, si svilupperanno opportune analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

Resta inteso che l'intero progetto deve essere redatto a norma di legge e qualora durante il periodo di progettazione dovessero subentrare nuovi riferimenti normativi o modifiche e/o integrazioni alle leggi vigenti, questi dovranno essere recepiti nel progetto indipendentemente dallo stato di avanzamento dello stesso.

IL RUP  
Geom. Giuseppe Bernardo ARU

#### ALLEGATI

- Elaborati grafici (Stato attuale del sito individuato)
- Fotografie
- Schema di calcolo onorari professionali